

*Questo articolo è tratto dal libro "Occhio sulla città" (Sorooptimist, Febbraio 1996), realizzato utilizzando i testi di Marcella Rossi Spadea, per la trasmissione televisiva del TG3 Marche, "Ascoli tra passato e presente".*

## Lo sportellino di travertino

di Marcella Rossi Spadea

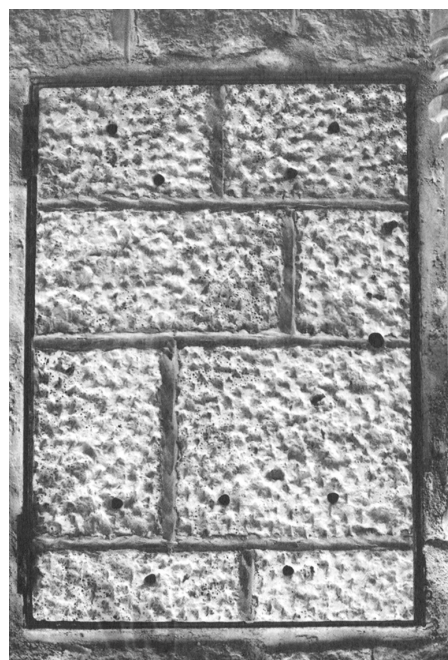
Ascoli, ce ne stiamo accorgendo, parla un linguaggio di travertino. E lo parla da secoli. Questa bella pietra locale, che si diverte a cambiare colore con lo scorrere del tempo e a tingersi di speciali tonalità a seconda del quotidiano cammino solare, oggi sta saggiamente uscendo dai nascondigli in cui frettolosi o ignoranti accorgimenti l'avevano relegata. Non sono solo tecnici ed esperti a voler restituire agli occhi del mondo - attraverso opportuni interventi - la forza delle torri, l'austerità delle chiese, l'eleganza dei portici, edificazioni avvenute appunto usando blocchi travertinici; anche i privati,

dimostrando sensibilità estetica, padronanza culturale e senso storico, contribuiscono, restaurando, a ripristinare il bello, il tradizionale, il classico. Ecco dunque rue, vie, piazze dialogare fra loro e con il passante in ritrovate lingue antiche.

Proteggiamo - hanno pensato i proprietari di palazzi e casupole - non perché leggi e vincoli lo impongono ma per omaggio all'arte e alla storia.

In questa gara spontanea volta a migliorare l'ambiente, un particolare delizioso viene, tra gli altri, da rua della Lupa, una viuzza breve, centrale, che già alcuni proprietari di immobili

hanno rivestito di dignità. Una rua dotata - nel suo piccolo - di strutture ricettive (alberghiere e ristoratrici) a dimostrazione di come sia possibile armonizzare fra loro esiguità di spazio ed esigenze turistiche riproducendo, oltre tutto, quell'atmosfera di autentica medievalità che è la connotazione più significativa di Ascoli. Ma ciò che ci ha colpito maggiormente in Rua della Lupa è ... ebbene sí, il prosaico vano del contatore del gas di un palazzetto appartenente alla locale Cassa di Risparmio; esso ha offerto l'occasione per un'idea che amalgama perfettamente le necessità tecnico-pratiche,



con la volontà di non deturpare il volto della Storia. Come chiudere questo vano rispettando le regole del buon gusto architettonico? In un modo semplice, semplice: scalpellando un pezzo di travertino per ricavarne uno sportellino perfettamente mimetizzato tra gli altri blocchi. La coscienza estetica sta così in pace ed esso, lo sportellino, acquista un'importanza tutta speciale: essere l'immagine di un'amorosa sensibilità civica.

**HOTEL ★★★  
RISTORANTE**

**Remigio I°**



**S. Giacomo - Monte Piselli (TE) Tel. 0861 930123 a 1150 metri s.l.m.**

